

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Quia cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV, Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 2 Maggio

AL LAVORO !!

Dopo una tregua forzosa la Camera riprende oggi i propri lavori. Questo riposo non derivò per colpa dell'attuale ministero, ma per quella serie di colpe che col trasformismo resero tristemente celebre il precedente.

Si può dire ormai che finora la Camera eletta nei suffragi del maggio 1886 non ha fatto niente; essa non fece che sprecare il tempo, assistendo impassibile allo sfacelo dei bilanci e ad immensi disastri morali e materiali. L'opera di ricostituzione è lunga e dolorosa; e gli on. Crispi e Zanardelli, i quali col Saracco e col Bertolè si assunsero il grave incarico, si assunsero del pari una responsabilità delle più serie.

Innanzi tutto c'è il dissesto morale (cui appunto nelle loro prime circolari alludevano francamente Crispi e Zanardelli) e che tutto sconvolse, cosicchè non c'era ormai alcun principio retto di governo nè i ministri sanno di chi fidarsi nell'opera propria. C'è poi il dissesto materiale per gli sbilanci gravissimi e per le spedizioni rese necessarie pel decoro nazionale.

In mezzo a questo c'è la persona di Depretis che coi propri precedenti rende difficile l'opera novella e costringe a doverosi riguardi; c'è la Camera nata sotto tali auspicii funesti e parecchi dei cui membri sentono che l'ora è per essi suonata. Più difficile è resa perciò l'opera degli uomini che intendono raddrizzare le vicende dello stato.

Lo si vede subito.

La finanza era stata falsata; avviata a principii democratici essa viene ridotta a sì triste passo che un baratro è aperto, ed oggi che nuovi oneri si rendono necessari per raddrizzarla, è un gemito dei gaudenti che mirano a gravitare soltanto sul popolo e nulla vogliono tollerare a proprio carico; niente adunque abolizione dello sgravio dei due decimi fondiari, ma si imponga invece grave dazio sul pane. È il popolo, per essi, che deve pagare; si salvino coloro che di denari ne hanno a ufo e che se ne servono per strozzare il misero.

Le costruzioni ferroviarie si facevano senza criterio alcuno e venivano a costare il doppio e poi non si pagavano gli appaltatori. Ora si rifiuterebbero i mezzi per pagare e si vorrebbe andare avanti a tentoni, avvenga che può; purchè non disgiurte gli elettori.

Dopo avere condotto in Africa l'Italia nelle condizioni che tutti conoscono, si apparecchiavano tutte le diffidenze possibili ai nuovi provvedimenti cauti ma energici che vi si vanno prendendo. Così si moriva perchè il Bertolè colpisce le principali disposizioni di Ricotti e rimette la fiducia nell'esercito.

Il lavoro del nuovo ministero è

adunque assai improbo, mentre pure è tutto da riordinare all'interno, ove predomina il caos.

Gli avversari si apparecchiavano adunque alla lotta, ma non osano farlo alla luce del sole; intendono farla alla chetichella, alla gesuitica. Essi sfruttano tutta la impopolarità delle misure rese necessarie dalla loro imprevidenza e vagheggiano soltanto di riaffermare il potere. Essi non considerano tuttavia che fu per un alto senso di moralità che essi vennero sotto il peso della pubblica riprovazione scacciati dal potere che così infaustamente tenevano e che speravano non dovesse sfuggire con tanta ignominia dalle loro mani.

Gli amici dei nuovi ministri e che sperano nel loro indirizzo devono dunque attendere l'opera con benevolenza e comprendere tutta la difficoltà dell'opera che li circonda. Il che non toglie che i nuovi ministri non debbano in modo più deciso affermarsi.

Già il ministro dell'interno pensa a rimediare sul serio alla Pubblica Sicurezza; pensa al prestigio delle Guardie e pensa pure a raddrizzare il concetto generale della Istituzione rendendola beneviva ai galantuomini e all'infuori delle pressioni politiche; ma conviene pure abbia a pensare all'elettorato comunale. Bella sarebbe invero la riforma completa dell'attuale legge, ma non è forse netta la pubblica opinione in proposito, cosicchè potrebbesi restringere per ora la riforma al punto più serio, a quello, cioè dell'allargamento del voto. Non ci pronunceremo qui se convenga *sic et simpliciter* giungere alla parità pel voto politico come per l'amministrativo, ovvero se per questo convenga partire da altri criteri; ma sta il fatto che i nostri consigli comunali e provinciali si devono pur democratizzare, a parte il sistema da seguirsi nel farlo. Il ministero deve essersi ancora di più convinto di ciò in questi ultimi giorni, vedendo come le Deputazioni provinciali uscite dall'attuale voto ristretto non si preoccupino che degli interessi dei grandi proprietari contro dei piccoli assumendo perciò un aspetto di vera ostilità al ministero stesso nel giorno in cui questo sente la imperiosa necessità di fare appello alla nazione per nuovi sacrifici.

Il ministero deve adunque riaffermarsi solennemente nel campo dei principii ed è ciò che fidenti noi attendiamo. Tutto accenna che vi si deve presto giungere perchè dall'equivoco è ormai una suprema necessità l'uscire; gli avversari del ministero vanno a rilento e forse soltanto li forzerà ad uscire dal loro riserbo la sospensione, già avvenuta, dei sussidi a certi giornali. E poi si giungerà anche alle elezioni generali, ove potrà una buona volta passare liberamente la volontà del paese all'infuori delle pressioni che resero vano da ultimo lo stesso nome delle istituzioni.

Abbia coraggio adunque il ministero, agisca cauto ma si affermi risolutamente e spazzate le stalle d'Augia del ministero, si tenga fermo ai principii democratici e di moralità, nel cui nome tutti sentirono che è salito al potere e per cui si respira già più liberamente, per quanto si senta che tanto c'è da fare per sanare tante piaghe!

Le feste di ieri A VENEZIA

Inaugurazione del Monumento

Fu una festa veramente grande quella di ieri cui partecipò Venezia intera.

Fino dalle prime ore del mattino la città era tutta imbandierata; nelle vie straordinario il movimento. Alla folla dei cittadini si aggiungeva quella innumerevole dei forestieri giunti da ogni parte d'Italia e dalle provincie confinanti al Regno. — Il Canalazzo era uno splendore. Vi affluivano le ricchissime gondole, le barche e barchette che poco a poco si raccolsero nel bacino di San Marco, presso all'approdo del giardino Reale.

Alle undici meno dieci minuti, lo sparo delle artiglierie annunciava che i Sovrani erano saliti nello scalo Reale tutto orno e trine.

Intanto la folla occupava la Piazzetta; il Molo, la Riva degli Schiavoni e gli invitati accedevano nel vastissimo recinto attorno al Monumento.

Le signore in toilettes elegantissime, gli uomini quasi tutti in abito nero, gli ufficiali in alta uniforme, le associazioni con bandiere; i reduci coi distintivi caratteristici occupavano lo spazio riservato che si estendeva dal Ponte del Vin a quello della Pietà. A ogni poggiuolo, ad ogni verone delle case, dei palazzi, perfino sui tetti spettatori a iosa; dappertutto e quasi sempre ordine massimo.

Nè erano meno gremiti di popolo plaudenti i vapori della lagunare, stesi in cordone, di fronte alla gradinata della Riva e pavasati a festa al pari di tutti i piroscafi, di tutti i legni del porto.

Lo scalo Reale finalmente tocca la gradinata fra l'immenso corteggio delle gondole che gli fanno ala.

Il Re e la Regina scendono a terra preceduti e seguiti dalla Corte, dal Comitato del Monumento, dalle deputazioni del Senato e della Camera, dalle Autorità civili e militari, dal Corpo consolare in uniforme.

Il Re in uniforme di generale, dà il braccio alla Regina, si abbassano innanzi a lui le bandiere che ossequiano nel figlio di Vittorio Emanuele il prode di Villafranca. Egli sale col suo seguito nel palco Reale.

La Regina in vestito bianco a trine, rivolge la parola alle dame che le fanno corona, la contessa Marcello, la contessa D'Adda Brandolin, la marchesa di Villamarina. Il Re conversa col Sindaco, presidente del Comitato, col prefetto comm. Mussi; gli stanno d'intorno i ministri Crispi e Briag, il senatore Fornoni, il generale Pasi, l'on. Galli, il comm. Sieber conte Visone, gentiluomini di Corte, membri del Comitato, senatori, deputati e altri personaggi.

Ad un cenno del Sindaco, cadono i pannelli che coprono il monumento, esso apparisce in tutta la sua maestosa, la sua affascinante imponenza.

La solennità di quell'istante non andrà dimenticata.

L'emozione che domina la folla si ripercuote nel palco Reale, il grido di Viva il Re scoppia da ogni petto.

Parlano il senatore Fornoni a nome del Comitato e il Sindaco a quello della città.

Le loro parole vengono calorosamente applaudite.

Poi i Sovrani scendono dal palco, e sempre entusiasticamente acclamati, ritornano nello Scalo, dopo una breve sosta davanti all'opera insigne e lodata di Ettore Ferrari.

Il ritorno dalla Riva al Palazzo Reale non fu meno splendido per il ricco accompagnamento.

Stupendo l'effetto delle bissonne eseguite dai Garbato sopra disegni di Mainella e magico pur quello delle altre gondole cogli strascichi d'oro e d'argento; — magico specialmente quel bacino di San Marco in quella festa dell'arte e festa del cuore.

L'illuminazione di ieri sera

Immensa la vastità del campo illuminato — il Bacino di S. Marco.

Oltre centomila lumicini bianchi, rossi, verdi a varie foggie disposti.

L'illuminazione, cominciando in Piazzetta, seguiva la linea della Riva degli Schiavoni fino al Ponte della Veneta Marina — girava il canale verso S. Giorgio — girava ancora per S. Giorgio, la Giudecca, la Dogana della Salute — e veniva ricongiungersi a S. Marco nel Giardino Reale. Negli spazi d'acqua frammezzo i fabbricati, la luminaria era continuata col mezzo di pontoni.

La luce disegnava architettonicamente le linee delle colonne in Piazzetta, del Caffè nel Giardino Reale, della Dogana, di S. Giorgio Maggiore, di S. Basso, della Chiesa della Pietà, dell'Hotel d'Angleterre, sul quale si proietta il monumento di Vittorio Emanuele viste dal Bacino, delle Zitelle alla Giudecca.

Il resto di fantasia; piante e fiori colossali — margherite segnanti il margine di S. Giorgio a fior d'acqua — fontane nei punti più larghi della riva — sui ponti grandi arcate simulanti coralli, corone d'alloro, mazzi di fiori. E ogni gruppo maggiore di luce legato al suo prossimo vicino da una fila di lumicini minori.

Dopo le otto il Canalazzo parava una enorme striscia di fuoco — centinaia di barche di tutte le forme e di tutte le dimensioni — vagamente illuminate — si dirigevano nel campo della Luminaria, nel Bacino di S. Marco.

Effetto incantevole sebbene dapprima il vento avesse guastato una parte dello spettacolo che poscia riuscì completo.

La parte, diremo, architettonica dell'illuminazione, riuscì una vera felicità, perchè presentava una superficie luminosa più ampia e quindi più sfiorante. Le chiese di S. Giorgio e delle Zitelle, la Dogana, l'Hotel d'Angleterre si rilevavano superbamente sul fondo scuro.

Anche i vapori ancorati in bacino erano riccamente illuminati — La Peninsulare, come in altre solei occasioni, ha rischiato il suo piroscalo con lusso e buon gusto.

Folla di barche in Canale — folla di gente dappertutto ove si potesse cedere la luminaria e una maledizione al vento, non tanto forte da impedire lo spettacolo, che sarebbe statorimandato a un altro giorno — ma non tanto leggero da permettere sulle prime, a tutte le migliaia e migliaia di lumicini di fare il compito loro.

Lo spettacolo, soddisface i veneziani e gli innumerevoli forestieri.

Quella di ieri sera sarà una serata indimenticabile in quanti vi parteciparono.

Corriere Veneto

Adria. — Oggi ha luogo la visita di ricognizione della ferrovia Loreo-Chioggia. Il cav. Mairani è delegato dal governo ad eseguire questa visita; egli è l'ispettore del Circolo di Verona.

Il treno con le autorità e rappresentanza partiva da Rovigo questa mattina alle 6.

Vicenza. — È voce assai diffusa che un ricchissimo signore della città

avendo perduto un plico contenente chi dice 75 mila e chi 50 mila lire su per le scale di un Istituto di credito abbia ricompensato con dieci lire il povero contadino che lo aveva rinvenuto e portato al direttore della Banca. Generoso quel patrizio!

Corriere Provinciale

Da Tribano

1 maggio.

UFFICIO POSTALE

Si domanda alla Direzione della Poste: quando viene aperto l'ufficio postale qui da noi, essendo già approvata la sua istituzione?

Perchè si lascia tutto buio ancora su quanto riguarda la nomina del Titolare di questo ufficio?

Tribano forse non ha diritto di avere questo ufficio postale con una popolazione di oltre sei mila abitanti?

Perchè a Bagnoli e da Cartura, ed in altri luoghi, sono di già questi uffici attivati, avendo una popolazione inferiore di Tribano?

Via, diciamo francamente, senza esitare: — Se nella nostra Rappresentanza Comunale non regnasse sovrana l'inerzia, dopo sei mesi che stà chiuso il concorso, il titolare sarebbe di già nominato e l'ufficio postale fungerebbe con grande vantaggio agli interessi economici degli abitanti.

Movetevi per Dio, reclamate a chi di ragione, perchè sarebbe ormai ora che anche qui venisse aperta la via più sollecita ad una fonte commerciale, unica prosperità morale ed economica pel nostro povero paese.

Tito.

Cronaca Cittadina

Publicazione importante
sull'industria della lana in Padova

La scorsa settimana in occasione delle nozze De Zigno-Maluta dallo stabilimento Prosperini uscirono alcune pubblicazioni ammirabili per lavori tipografici e cromolitografici e per importanza letteraria e storica.

Per riguardo alla letteratura o meglio poesia, meritano speciale menzione alcune poesie bellissime del distinto prof. Zardo Antonio, dal titolo: *Il mare*; e sotto l'aspetto storico-industriale è degna di tutta l'attenzione la « *Descrizione del Codice Origine et Racconto dell'arte della lana* » nella nostra città, cioè la stampa di un codice inedito di carte 361 ed esistente nella biblioteca presso il Museo Civico, segnato B. P. 169 e con caratteri di epoche diverse cioè dal 1393 al 1800.

L'arte della lana nacque in Padova con la città, e Strabone nel libro 5° riferisce che al tempo di Augusto e di Tiberio i panni di Padova si mandavano a Roma, ove servivano anche per tappezzeria. Ogni volta che Padova risorse dalle invasioni e rovine partite, risorse pure il Collegio della lana. Antichi documenti attestano che detta arte fioriva tra le antiche mura nel 452, dopo le invasioni di Attila e nel 1265 poco dopo la morte di Ezzelino. Al collegio della lana si iscrivevano le principali famiglie, che in essa pur negoziavano, ed anche i dottori.

I Carraresi ed i Veneziani protestarono questo importantissimo Collegio, e gli concessero speciali favori, tra cui che tutte le lane della provincia di Padova dovessero esser vendute a lui, e ciò nel 1362 sotto Francesco da Carrara il vecchio. Nel 1406, cioè appena Padova nostra passò sotto la dominazione della Repubblica di Venezia, il Collegio della lana fu pareggiato allo Studio (Università).

Al Collegio della lana era riservata la risoluzione di tutte le cause che vi avessero pertinenza.

Gli appartenenti al Collegio elegge-

vano il Rettore che durava in carica un anno da prima e poi per maggior durata di tempo, fino a 4 anni. Quando il Rettore cessava dall'ufficio, tre sindaci cavati a sorte dovevano esaminare tutto il suo operato.

Il codice descrive minutamente le formalità dell'assunzione alle cariche, le modalità delle adunanze, l'intervento alle processioni religiose ecc. I panni a colori, esclusi cioè i bianchi, si dovean vendere nelle botteghe sotto il Palazzo della Ragione (Salone).

Il Collegio della lana era delle arti maggiori e per l'ammissione dovean concorrere certi requisiti.

Questo un brevissimo sommario del Codice che testè fu dato alle stampe dal bravo Prosperini con un bellissimo e pregiato lavoro cromolitografico che serve di fregio alle iniziali intrecciate dei due sposi.

Tali collegi, od associazioni delle arti, erano le società operaie nei felicissimi e gloriosi tempi delle repubbliche italiane del Medio Evo, Desse non eran che la risurrezione di associazioni esistenti ancor prima di Roma tra i popoli italici e particolarmente nelle tre federazioni etrusche.

Lo stesso accadde dell'angelico nostro idioma, il quale non è un miscuglio del latino e delle lingue degli invasori nordici, come sostenevano per lo passato alcuni filologi germanizzanti, bensì la lingua che si parlava nella nostra penisola prima che essa cadesse sotto il dominio di Roma.

Abbiamo di sopra accennato alle tre federazioni etrusche e crediamo conveniente aggiungere che desse si trovavano una nella valle del Po, e perciò detta Padana, la seconda nella Etruria (Toscana) e la terza nell'Italia meridionale. La nostra Padova apparteneva alla Federazione Etrusca Padana che avea per città capitale Bologna, e che s'immortalò colle Fosse Filistine. La civiltà romana non fu che una continuazione dell'etrusca.

E per finire annunziamo per analogia come sia uscito dallo stesso stabilimento Prosperini, uno dei principali d'Italia, il *Compendio della storia di Venezia del Sagredo*, in carta di lusso e con pregiati lavori cromolitografici. N'è editrice la ditta Druker e Tedeschi. In tal guisa Padova fa conoscere ai nostri fratelli d'Italia che anche qui si progredisca.

Il mese di Maggio. — Ecco per chi ci crede le previsioni di Mathieu de la Drome pel mese di maggio:

Forti acquazzoni in Francia al primo quarto di luna che comincerà il 30 aprile finisce il 7 maggio. Pioggia di breve durata in Spagna nella regione delle Alpi, nell'Alta Italia, nel Tirolo e nella Germania Meridionale. Venti dal 2 all'8 nelle regioni dell'Est di Europa. Mediterraneo agitato.

Periodo al suo debutto di una certa analogia col precedente quello di luna piena che comincerà l'8 e finirà il 14. Freddo relativo, dall'11 al 13 sul littorale mediterraneo, nel mezzogiorno

no della Francia, in Liguria. Venti probabili dal 12 al 13.

All'ultimo quarto di luna, che comincerà il 14 e finirà il 22 pioggia abbondante, specialmente dal 16 al 17 e dal 20 al 21 in Svizzera, nell'Alto Piemonte, in Germania, in Inghilterra. Forti brezze sul Mediterraneo. Oceano mosso dal 15 al 21.

Acquazzoni nella regione meridionale francese in Italia, in Spagna, in Alsazia a luna nuova dal 22 al 30.

Temperatura variabile. Venti per tutta la durata del periodo.

Bel tempo generale il 31.

Mese variabilissimo, generalmente piovoso. Vegetazione in ritardo. Poco soddisfacente la fioritura del frumento nella Spagna, in Portogallo, in alcune regioni italiane e nel sud ovest della Francia.

Conferenze popolari. — Per impedimento dell'onor. Giurati la conferenza che egli doveva tenere oggi nella sala del Circolo Elettorale è rimandata a lunedì 9 maggio.

B. Accademia di Padova.

— Ieri 1 maggio venne tenuta la 5ª adunanza attuale della R. Accademia. Presiedeva il prof. Lorenzoni.

Esaurite le consuete formalità, vi lesse il s. eff. comm. Domenico Tarazza: «Sopra alcune memorie del Lorgna, dello Stratico e del Bosovich.»

Essendo poi assente il socio eff. professor Landucci, non ebbe luogo l'annunciata lettura della sua memoria, bensì invece lesse il dott. Frigo: «Intorno alla cura antirabbica.»

Dopodiché il presidente annunciava che nella prossima adunanza del 22 corrente leggeranno i soci eff. professori Landucci e Sacerdoti e il co. Et. tore Arrigoni degli Oddi.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta ebbe termine a 2 ore e 1/4 p.

Panificio Padovano. — Ieri (1º maggio) doveva avere luogo l'annunciata assemblea dei soci del Panificio Cooperativo Padovano, ma andò deserta per mancanza di numero; appena una ventina i soci presenti, compresa la Presidenza e il Consiglio.

Tanta apatia invero non si sa come spiegare, tanto più che gli Azionisti devono tutti essere compenetrati che i loro interessi devon pur salvaguardare.

Dicevasi non fosse pronta (?) alcuna Lista, ma ciò rende anzi più colposa la negligenza.

Chi infatti può impedire ai Soci di riunirsi, di formare un Comitato e di formulare una Lista per tutte le cariche da nominarsi, dando a questa Lista la maggiore pubblicità, come si

prio. Una parola, questa qui, che non posso soffrire, Giuseppina. Parrebbe davvero che vi abbia un altro amore che non sia proprio. Io non ho dunque bisogno di nulla. Se guardo altrove, lo fo da ozioso, da dilettante di quadri, di statue, da collettore di tabacchiere, come mio cugino Eusebio, per esempio, che passa la vita a raccogliere gingilli inutili, sotto il pretesto che sono antichi. Un altro originale, quello, che io non posso soffrire.

La duchessa si strinse vicino a lui: — Io vi amo, Fernando — disse — e se mi ingannate...

— Ebbene, che fareste, Giuseppina?

— Mi vendicherei.

— Siete proprio del vostro paese! Vendicarsi! Che idea di sciocca! E perché vi vendichereste?

— Così... per piacere! Non lo capite?

— Niente affatto.

— Che cuore freddo!

— Come fareste? Imitandomi forse?

— Forse.

— Oh! oh! — pensò Rochebonne — questo sarebbe un mezzo.

pratica in tutte le elezioni? Non si sa che altrimenti potrebbe uscirne una Lista di sorpresa e giammai una Lista omogenea e rispondente alle attuali esigenze di una Istituzione, le cui sorti sono tutt'altro oggi che prosperare e che convien pure riporre sulla buona via?

Poiché, o volete o no che il Panificio vada e vada bene e voi dovete fare quello che convien fare; altrimenti le recriminazioni tardive a nulla possono approdare e non vi faranno che torto.

Fino alla prossima convocazione c'è un'altra settimana; approfittatene e fate quanto non avete fatto finora. Organizzatevi e con una Lista seria e che offra guarentigia di indipendenza salvate colla Istituzione i vostri stessi interessi; noi per conto nostro ci poniamo a vostra disposizione affinché le elezioni della prossima domenica abbiano a darci un insieme atto ad assicurare il buon andamento di una Istituzione che considerammo sempre e consideriamo tuttora utilissima.

Del resto appureremo qualche altra circostanza e torneremo, occorrendo, sull'argomento.

Enrico Noe a Padova. — L'illustre prof. Noe, il sapiente applicatore del sistema stenografico Gabelberger alla lingua italiana, colui che è onore, vanto e lustro della Scuola e della arte stenografica, passerà per Padova il giorno 5 maggio corr. proseguendo poi il viaggio per Firenze, per assistere alle sedute del Congresso Stenografico.

Egli a quanto ci consta, si fermerà anche fra noi, e la Società Stenografica di Padova accoglierà con entusiasmo l'illustre maestro.

Congresso Stenografico. — La Commissione ordinatrice del Congresso stenografico in Firenze partecipa che il Congresso stesso sarà inaugurato il giorno 7 maggio ad ore 10 ant. con l'intervento delle Autorità, e continuerà nei di successivi sino al giorno 11, salvo quelle modificazioni che il Congresso stesso crederà opportuno di introdurre nell'orario.

Le domande di iscrizione a membri effettivi del congresso furono ricevute a tutto il 20 aprile, dopo il qual giorno vennero spedite agli iscritti le tessere di ammissione e le carte di riconoscimento per i viaggi con riduzione sulle Ferrovie e Piroscafi di Italia, che avranno validità dal 2 al 16 maggio inclusivi.

Vandalismo. — Gli avvisi affiggono alle cantonate delle strade acciò

nella nostra alta società non conosca una bionda che resista al paragone. C'è da chiedere a se stessi di dove quella gente prenda un'aria così distinta. E tutto questo prova sino a che punto c'ingannate!

— Sempre le vostre brutte idee! Siete quasi ridicola, Giuseppina. Chi pensa mai ad ingannarvi? E, a dirlo francamente, dove ne troverei la forza?

E tossì due o tre volte, ma senza parer convinto.

— Non rimane proprio più che un soffio di vita. Sono logoro come i due vecchioni della casta Susanna riuniti insieme ed incapace di far come loro. Voi lo sapete bene, Giuseppina, o siete gelosa o volete fingere d'esserlo. E' un di più.

Parlava con tuono derisorio, lento, mezzo ironico e mezzo serio. Era impossibile sapere se scherzasse.

— Sommato tutto — riprese — ho forse, sposandovi, fatto un cattivo calcolo. Avrei dovuto sposare una svedese od una norvegiana, una donna dei paesi di ghiaccio. Ma voi mi avete ammaliato ed io non so ancora se debbo pentirmene.

La guardò teneramente, le prese la mano e la strinse nella sua.

— Sentite, Giuseppina — disse — giacché siete gelosa e parlate di vendetta, una sinistra parola del mezzo-

viengano letti dai cittadini e forestieri. Ma spesso accade che subito dopo l'affissione sono stracciati. Simil sorte toccò ieri mattina agli avvisi della Rete Adriatica per treni straordinari fra Padova e Venezia in occasione delle feste attuali per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e dell'Esposizione Nazionale. La gente si affollava per leggerli, ma erano stati quasi tutti lacerati.

Ci raccomandiamo alle guardie municipali. Il vandalismo surriferito avviene frequentemente sull'angolo del Volto della Corda e di Via del Sale, luogo il più frequentato nelle ore ant.

La Via Pozzo Dipinto è poi teatro prediletto dei vandali moderni, i quali di notte rompono le lastre, insudiciano muri ecc. Si va proprio avanti col progresso?

Ci fu riferito che talvolta eroi di tal fatta, poco invidiabili, sieno giovinotti ben vestiti ed apparentemente civili.

Dazio consumo. — Prodotto dell'Aprile 1887 . . . L. 135,489:65
Prodotto Aprile 1886 . . . » 125,453:55

In più nel 1887 L. 9,836:10

Prodotto 1.º quad. 1887 L. 541,762:04

Prodotto 1.º quad. 1886 » 499,257:80

In più nel 1887 L. 42,524:24

Conferenza per i Giardini di Infanzia. — Annunciamo con piacere che nella sera di sabato prossimo avrà luogo la quinta ed ultima conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia agli Eremitani; sarà data dal prof. Lorenzo Ellero, ed avrà per argomento: *La malattia del secolo.*

Per le feste di Firenze. — Imponenti invero promettono di riuscire le feste che si daranno in Firenze per lo scoprimento della facciata di S. Maria del Fiore dal 4 al 19 maggio e la celebrazione del 50. centenario della nascita di Donatello.

In tale occasione le ferrovie distribuiranno viglietti di favore; essi verranno venduti fino al 19 maggio e saranno valevoli a tutto il 25.

Questi viglietti da Padova (con diritto a una fermata nell'andata ed una nel ritorno) costeranno da Padova:

Iª classe	L. 37 50
IIª »	» 26 30
IIIª »	» 16 10

Vi si connettono speciali favori per chi volesse approfittarne per andare a Roma o per altri viaggi designati.

Vaccinazioni. — Le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni avranno luogo domani (martedì) nei luoghi e nelle ore che s'indicano qui appresso:

giorno, volete che io vi proponga un patto?

— Sentiamo.

— In materia di vendetta, la più giusta è quella del taglione, mi sembra.

— Difatti...

— Ebbene, il giorno in cui avrete constatata, ma seriamente, su prove precise, un'infedeltà categorica, vi permetto di pagarmi con ugual moneta, ma ad una sola condizione: che la vostra infedeltà non duri più a lungo della mia. Inoltr non mi rivolgerete alcuno di quei rimproveri che sono in uso nelle famiglie borghesi, e se io vi do una rivale bella, giovane, aristocratica di forme, se non di nascita, voi mi darete un rivale bello, giovane, aristocratico, compitissimo, se è possibile, un galantuomo!

— Non si può essere più generoso — disse ironicamente la contessa.

— Certo. Accettate?

— Sì.

— Ed ora non ne parleremo più?

— Sarebbe di cattivo gusto.

— Sono d'accordo. Vi rammentate delle condizioni, Giuseppina?

— Perfettamente. Ma — aggiunse con un sospiro, sporgendosi verso l'orecchio del marito — ditemi che non avrò bisogno della memoria.

Egli appoggiò le sue labbra sulla fronte della duchessa, che chinava apposta il capo.

S. Croce e S. Giustina, nella Loggia Amulea, dalle 11 ant. alle 12 mer.

Ognissanti, presso la Chiesa di S. M. Iconia, dalle 11 ant. alle 12 mer.

Cattedrale, presso il Vescovado, dalle 11 ant. alle 12 mer.

Servi, Torresino e Filippini, presso la Chiesa di S. Tommaso Martire (Filippini), dalle 13 mer. alle 1 pom.

Eremitani e S. Sofia, presso la scuola comunale di S. Biagio, dalle 12 mer. alle 1 pom.

S. Francesco, rimpetto alla Chiesa di S. Francesco, dalle 12 mer. alle 1.

Carmine, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolò, presso la Chiesa del Carmine, dalle 3 alle 4 pom.

Esortiamo il pubblico ad approfittarne con sollecitudine, vista l'importanza della vaccinazione.

Al Ponte Molino. — Siamo lieti di annunziare che in Via Mugnai è cominciato oggi l'abbattimento delle famose casupole. Benissimo!

Teatro Garibaldi. — Un concorso abbastanza numeroso di pubblico ieri sera alla seconda rappresentazione del vaudeville *On milanes in mar.*

Applausi alla Rizzago, a Tamberlich, a Caravati e agli altri.

Si volle il bis di molti pezzi.

Questa sera il comiccissimo vaudeville *L'opera del maestro Pastizza e l'ultima del ballo Diavolo Verde.*

.. Domani sera (martedì) serata d'onore del simpatico valentissimo direttore Lorenzo Chiarini colla commedia in due atti *L'Agenzia Parapetti* e poscia il nuovo ballo *I due Sergenti.*

.. Mercoledì vi sarà una recita straordinaria a beneficio del Nestore degli artisti comici italiani Cav. Antonio Papadopoli; vi prenderanno parte tutti gli artisti delle compagnie Caravati-Cavalli e Chiarini Onofri.

Il cav. Papadopoli reciterà una sua commedia in un atto intitolata *Povaro sior Piero* e un monologo umoristico: *Papadopoli a Padova di ritorno dall'altro mondo.*

Crediamo inutile di raccomandare al pubblico questa serata. Il nome di Papadopoli è già tanto noto fra noi che siamo certi di vedere mercoledì al Garibaldi un pubblico numerosissimo che acclamerà quel bel vecchietto dalla faccia onesta e dai capelli candidi come la neve, che hanno attraversato tante peripezie e vinte tante battaglie in nome dell'arte.

Anche questa volta Padova si mostrerà degna di sé. Accorrendo alla serata di Papadopoli i padovani festeggeranno l'arte in un suo figlio degnissimo e compiranno insieme un'opera assai bella.

— Chi sa? — disse lui. — Io non sarei il primo marito che avrebbe avuto un capriccio; ma con voi, Giuseppina, son sicuro che ciò non mi servirebbe che ad amarvi ancor più.

— Dopo? — domandò la duchessa con un lampo negli occhi.

— Certo, dopo — rispose l'altro tranquillamente. — Per fare il paragone bisogna conoscere...

— Ah! voi siete un mostro: — disse lei furibonda, gettandosi nell'angolo della vettura.

I cavalli si fermavano sotto l'atrio del palazzo di Rochebonne, uno dei più belli del sobborgo e di Parigi.

Fernando tese la mano alla duchessa e le ripeté piano all'orecchio: — Rammentatevi bene.

Il duca era ammogliato da cinque anni, molto inutilmente, secondo lui, perchè non aveva figli, ciò che formava il suo scopo principale.

Un giorno aveva incontrato nelle sale del suo mondo Giuseppina Trani, una discendente dei Doria di Genova e degli Albani di Milano.

La bella Giuseppina era l'idolo della colonia italiana. La si citava come una meraviglia, nè si aveva torto.

Si menava un gran chiasso attorno a lei.

(Continua.)

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Voi siete così meravigliosamente bella che è impossibile non essere innamorato di voi. I vostri occhi avevano una certa maniera di guardare, voi vi lasciavate svenire con tanta sincerità, come fanno le palermitane in un valzer, che uno avrebbe dovuto essere di pietra per rimaner freddo vicino ad una così stupenda creatura. Ma io mi sono ammogliato altresì per vivere in riposo. Se il matrimonio non è un porto, un rifugio contro la tempesta, scusate, allora a che serve? Dopochè mi faceste l'onore di credere alle mie proteste d'affetto e di accettare... come si dice?... la mia mano, io sono così completamente felice che nulla mi rimane a desiderare. Posseggo una donna meravigliosa, dotata di tutti i pregi, fonte di tutti i piaceri e di tutte le vanità. Sapete bene che si reggono gli uomini in gran parte mediante le soddisfazioni della vanità e dell'amor pro-

Contravvenzione. — Fu dichiarata una contravvenzione per abusivo orario d'apertura in un pubblico esercizio.

Una al di. — Fra colleghi di redazione:

- Hai letto il mio articolo?
- Stupendo! L'ho riletto tre volte...
- Oh! vuoi adularmi... sei troppo gentile...
- No; ma l'ho fatto per capirne qualche cosa.

Cosa sono i depurativi? — Sono i rimedi adatti a vincere quelle umane infermità che dipendono da un elemento sterrogensio introdotto nei nostri umori e specialmente nel sangue (detto perciò umorale) senza alterare il resto del nostro organismo. Questi rimedi in origine figli del caso vennero adoperati praticamente senza comprendere il loro modo d'agire. La conquista del microscopio e gli studi diurni ed assidui fatti con esso misero in luce, che le malattie umorali provengono dalla inornale generazione di cellule vive diversissime fra loro, sieno animali sieno vegetali (dette parassiti) e perciò che i depurativi guariscono le malattie da esse prodotte uccidendo questi neo organismi. Ma i depurativi conosciuti dalla antichità né valgono a guarire tutte le malattie umorali né lasciano immuni gli altri tessuti organici, anzi spesso avviene che alle malattie umorali non bene guarite ne sostituiscono altre e peggiori prodotte da loro, come a mo' d'esempio la lue mercuriale. Il solo specifico sovrano di tutti gli altri, unico per la guarigione delle malattie umorali di qualunque natura esse sieno o erpetiche o scrofolose, reumatiche, ecc. che uccidendo infallibilmente ogni parassita senza punto alterare l'organica compage è il moderno depurativo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma. — Costa L. 9 la bott.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli: L'opera del maestro Pastizza, vaudeville — Diavolo Verde, ballo — Ore 8 1/2 pom.

Apprendiamo col massimo dispiacere essere morto in Venezia l'avvocato

Giuseppe Montemerli

Fu uomo di sensi altamente liberali e nel 1848 disimpegnò da valente alcuni incarichi di vera fiducia.

Come avvocato godeva poi la fama più intemerata, e quanti ebbero affari con lui non potevano non ammirarne l'ingegno acutissimo e l'onestà superiore.

Come va diradandosi sempre più la schiera eletta dei veri patrioti modesti, coscienziosi, veramente proficui.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 2 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	99 05.
Fine corrente	99 20.
Fine prossimo	— —.
Genove	78 50.
Banco Note	2 01.
Marche	1 25.
Banche Nazionali	2190.
Banca Naz. Toscana	1008.
Credito Mobiliare	— —.
Costruzioni Venete	328.
Banche Venete	360.
Cotonificio Veneziano	216.
Credito Veneto	274.
Tramvia Padovano	— —.
Guidovie	89.

Attraversammo una settimana di oscillazioni abbastanza importanti in grazia alle quali però vedemmo con soddisfazione riattivarsi gli affari.

Rendita 98,20 fatti poi 99,15.

Obbligaz. interprov. 5 1/2 0/0 1410.

Obblig. interprovinciali 5 0/0 530.

Obblig. Acciaierie di Terni a 480.

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 496, — più interessi.

Obbligaz. Soc. Veneta per Imprese C. P. a L. 508.

Le Azioni Costruz. Venete a L. 328.

- » Banca Veneta a 360.
- » Credito Veneto a 275.
- » Acciaierie di Terni a 585
- » Cotonificio Venez. a 215.
- » Guidovie a 91.
- » Tram Padovano a 340.

Le Azioni della Società del Telefono Padovano vengono molto richieste intorno 260.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 154. —
Napoli 1871	» 216. —
Unificato Napoli	» 93 45
Buoni Napoli	» 22 50
Raggio Calabria	» 66 50
Firenze 3 p. 0/0	» 66 1/4
Pisa	» 508. —
Croce Rossa Italiana	» 23. —
Milano 1861	» 37. —
Milano 1866	» 11. —
Venezia 1869	» 22 1/2
Genova 1869	» 135. —
Barletta 1870	» 38. —
Bari 1869	» 69. —
La Masa	» 4. —

Cambi

Londra 3 mesi e 20/0	L. 25 35 —
Germania vista	» 1.25 —
Austria	» 2 — 1/2
Francia	» 100.80 —

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

« I giovani che non si sono trovati per gran tempo al contatto della società, a cui lo studio ed il ritiro hanno conservato qualche cosa di vergine nella loro natura, concepiscono raramente degli affetti colpevoli. Il loro primo amore è sempre un amore purissimo, talora tutto ideale, sdegnoso di un pensiero che lo contaminino, e spinto al puritanismo più rigoroso; oltre a ciò l'amore non sembra proprio che dell'età dell'innocenza — epoca in cui si ama tutto e non si odia nulla — e che coloro che non amarono in quell'età, amano difficilmente nel resto della vita. Vediamo non meno come gli uomini stessi non corrotti non si astengano mai dal rendere un omaggio all'amor puro e costante, e tutta l'umanità operi e parli, e scriva di esso o per esso dacché è sulla terra, e lo consideri come la religione più nobile e più sublime dell'anima. (I. U. Tarchetti).

Due giorni d'un Almanacco

2 Maggio Lunedì — Maore Leonardo da Vinci, sommo pittore, scultore, architetto, 1452 1519 — S. Atanasio.

3 Maggio Martedì — Maore Ximenes L. di Trapani, matematico e idraulico, letterato. 1716 1786 — Invenz. della SS. Croce.

Un po' di tutto

Longevità. — A Porto Civitano (provincia di Macerata) il 15 febbraio p. p. fu festeggiato il 100° anno di età di una tal Caterina detta la *Catinara*, ivi fin da giovane domiciliata e nata a Potenza Picena, vedova due volte.

Per cura dei signori Rocchi, predata dalla banda della Società Fildrammatica fu fatta girare in carrozza pel paese e poi fu accompagnata alla sua abitazione.

La povera vecchia è sana di mente, ha un udito invidabile e lavora senza bisogno di occhiali la sua inseparabile calza.

Orribile suicidio. — Una povera vedova certa Brega Nazarena di Serrasanquiro (Ancona), dava da qualche tempo segni di alienazione, e più volte tentò di suicidarsi cambiandone ad ogni volta il modo. L'altro giorno rimasta sola, prese a due mani una scure, curvò la testa, alzò su d'essa l'arma e con un solo colpo si spaccò il cranio. Morì sul colpo.

L'eredità di un morto. — I parenti di certo Luigi Santemone di Napoli, morto ieri l'altro, hanno sporto querela contro Pasquale Russo. Questo tipo d'uomo flantropico aveva assistito l'amico durante la sua malattia assiduamente. In ultimo si compensava da sé, prendendosi quanto c'era in casa, oggetti d'oro, ed un titolo di rendita al latore di mille lire.

Il « Pio IX ». — Giorni sono fu varato a Sunderland (Nord America) un bellissimo yacht a vapore tutto costruito in finissimo acciaio. Una meraviglia del genere.

Prima del varo esso fu battezzato

e benedetto dal reverendo Tamerelli. La proprietaria signora Dickenson volle che l'yacht portasse il nome di Pio IX.

Catastrofe in mare. — Il vapore *Dorunda* giunto a Cooktown (Inghilterra) reca la notizia che il vapore *Benton*, diretto a Penang, urtò nei mari della China, presso Formosa un altro bastimento. Il *Benton* colò a fondo.

Centocinquanta persone perirono; fra esse non c'è nessuna vittima europea.

Che orribile morto! — A Lentate sul Seveso, accadeva in questi giorni un'orribile disgrazia.

Il contadino Giovanni Varisco, messosi a letto, si era dimenticato di spegnere il lume.

Nel dormire, caso volle che egli spostasse il guanciale. Il fuoco vi si apprese immediatamente e il povero uomo in breve fu investito dalle fiamme.

Accorsi alle grida del poveretto alcuni vicini, riuscirono dopo non poca fatica a trarlo di là e lo fecero trasportare all'ospedale, dove moriva quasi subito fra i più atroci tormenti. Il disgraziato contadino aveva 67 anni.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 2, ore 8.10 ant.

Il *Diritto* smentisce le voci che il ministero intenda cedere sovra i decimi e sia disposto a concessioni di tronchi ferroviari di problematica utilità.

In un Comizio a Terni parlarono Pantano, Romanelli, Guerrieri e Vannuzzi condannando la politica estera e coloniale; Andrea Costa arringò 500 muratori invitandoli alla resistenza.

La vita pubblica è nulla. Parecchi deputati dichiararono che verranno a Roma soltanto dopo le feste di Firenze.

I provveditori agli studi passarono alla diretta dipendenza del segretario del ministero dell'Istruzione.

Franzoi fu scacciato da Masaua perchè scrisse contro il capitano dei carabinieri e per avergli scritto una lettera provocante.

Venezia, 2, ore 2.15 pom.

La città continua nella festosità di ieri.

Fino alle 9 di stamane avevamo accesso all'Esposizione soltanto gli espositori o i loro rappresentanti.

Imponente il Corteo che condusse i Reali alla Sala dei Concerti; molti invitati non poterono entrare nella Sala.

Alle ore 1 era stato sospeso il corso dei Vaporetti.

Ordine mirabile nei rivi e nei canali.

Il giuri dell'Esposizione si sciolse dopo avere respinto un tentativo per ammettere cinquantasette opere che erano state scartate precedentemente.

Tempo nuvoloso incerto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 30. — La commissione del bilancio del Reichstag approvò i crediti pella costruzione di caserme e per l'aumento dell'esercito. Approvò pure un credito suppletivo per le ferrovie strategiche e una legge sul prestito, conformemente al progetto del governo.

Berlino, 1. — La Nord Deutsche pubblica una nota di Bismarck in data del 28 aprile diretta a Herbert, in cui si constata che l'arresto di Schnaebele avvenne sul territorio tedesco; ma l'imperatore, basandosi sul diritto delle genti, fece liberare Schnaebele malgrado le prove della sua colpeabilità.

Bulgaria e Serbia

Varna, 1. — Hassi da Costantinopoli, 30:

Nulla fu deciso ancora circa la questione bulgara; continuasi a negoziare.

La questione egiziana non progredisce. Assicurasi che Wolff avrebbe fissato a cinque anni l'epoca nello sgombero dall'Egitto. La Porta avea proposto 18 mesi.

Belgrado, 1. — La Regina di Serbia partirà subito con i figli per la

Crimea, ivi soggiognerà alcuni mesi. Dicesi che Grutch ministro a Londra rimpiazzerrebbe Goraschanine.

Sofia, 1. — Iori anniversario dell'elezione del Principe Alessandro la giornata fu tranquillissima; furonvi feste militari, banchetti e balli. Circa 50 capitani vennero promossi al grado di maggiori.

Cose greche

Athene, 30. — Dietro notizie di disordini scoppiati in Candia, la nave francese « Victorieuse » è partita alle 7 pom. per Candia.

Athene, 1. — In seguito a conflitti sanguinosi a La Canea fra cristiani e mussulmani, i consoli assenti rientrarono immediatamente a La Canea.

Athene, 1. — Gli uffiziali condannati si appellarono; i sott'ufficiali implicati nello stesso processo vennero arrestati ieri.

Il Re e la Regina si recano al Peloponneso; vi resteranno 3 settimane.

I negoziati pel trattato di commercio greco-rumeno sono cominciati.

Avvennero terremoti in parecchi punti, specialmente a Lamia, abbastanza violenti; non vi furono danni ma destarono spavento.

Si ha dalla Canea, circa i torbini di questi giorni, i seguenti particolari:

In seguito al ratto di una ragazza cristiana, il governo imprigionava tutti i demogoroni mussulmani di Canea.

I turchi sdegnati contro tale misura protestarono tumultuosamente. Il governatore addossò la responsabilità all'autorità giudiziaria e di polizia I turchi malgrado la punizione di tali autorità mostrandosi malcontenti. Degli omicidi furono commessi da una parte e dall'altra per rappresaglia. In seguito alle misure prese dalle autorità, la situazione sembra migliorarsi.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Il proprietario del Ristorante in Via Maggiore

GLI STATI UNITI

ha la rappresentanza ed il deposito (unico per la Provincia di Padova) della

BIRRA DI PUNTIGAM

D'affittarsi

ANCHE SUBITO

Bottega con Ammezzato e Cantina sita in Piazza delle Erbe sotto il Portico delle Debitte N. 78.

Rivolgersi da Polacco alla Palanca.

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ

PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, ed esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà un'ottima bevanda aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Pel suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce insonnia.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA

DEI

CALLI

AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flaconc.

SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingresso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin, il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquantadue flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi Genova, 20 Marzo 1883

Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi.

Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per la guarigione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto Dev. amico Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi.

Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon, con la massima stima Devotiss. Conte CARLO ZORZ

Pavia, 22 Giugno 1883.

G. CUZZERI e C.

PADOVA (Vedi avviso 4.ª pag.)

Uffiziale in congedo

cerca impiego come contabile, segretario, corrispondente od altro in qualche Agenzia di casa privata o commerciale. Conosce la scrittura doppia e le lingue francese e tedesca: disposto a viaggiare: modeste pretese e ottime referenze.

Recapito presso la Redazione Ide Bacchiglione, PADOVA.

PROVARE

CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapire R. Zanella di Verona e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerio, Piazza Frutti.

C. D. PAVAN

CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

IN

VIA DEL SALE

vicino alla drogheria trovasi un deposito di vino nostrano di ottima qualità ed a prezzi convenientissimi.

Al litro Cent. 30 - 50 - 60

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packford, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingresso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Magazziniere ed un buon Agente pratico degli articoli, offerenti buone referenze o solide garanzie.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D. Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione, al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C., Firenze, Piazza S. Firenze.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglie piccole, L. 1.00. Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovandosi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con addebito di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090. — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour. — Sebastiano Tevartolo parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia. — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

E aperta l'Associazione pel 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Istituita nell'anno 1838

Compagnia Anonima di Assicurazioni a premio fisso

Capitale versato Lire 3,300,000

SEDI IN VENEZIA-MILANO-ROMA

AGENZIA GENERALE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di avere attivato anche per corrente anno le Assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni

Contratti annuali e poliennali

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine. Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

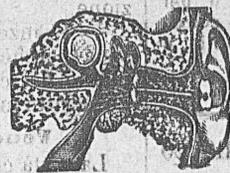
Assicurazioni di Sopravvivenza — Totali — Miste e a termine. Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in PADOVA all'Agenzia Principale Piazza Cavour N. 1121 o alle Subagenzie in tutti i Capiluoghi di Mandamento.

Padova Aprile 1887.

Il Rappresentante A. LEVI.



GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati di NICHOLSON, guariscono o allungano la Sordità, qualunque sia la causa. — Le più maravigliose guarigioni sono state fatte. — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la Sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi TIMPANI e che li raccomandano altamente. Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI, facendo menzione di questo giornale.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia, 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celeberrime mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50